



A' PRVDENTI, E BENIGNI LETTORI VINCENTO SCAMOZZI.



DI GRANDISSIMA lode, e comendatione sono veramente degni que' Padri di così sano intelletto, i quali dalle prime etadi de' loro ben nati figliuoli, con ogni maggior prudenza, cercano di alleuarli bene, e costumarli, e darle i migliori documenti, offeruando tutti i segni, e le note de' loro istinti naturali, specialmente quelli, che à qualche honorata professione, ò sia nelle Lettere, ò nell' Armi, ò in qual altra cosa degna, e Virtuosa gl' inclinino. Mà di grandissimo esempio, & imitatione singolare sono altresì quelli, che da più alti, e purgati giudicij, e naturale inclinacione guidati, ò pure esortati dal consiglio, e scorta de' loro maggiori indirizzano (come Naue, che velleggia à prospero Vento) tutti i loro pellegrini, e nobili pensieri a' sublimi studij delle scienze speculatiue, ouero delle belle Arti, come al vero porto di gloria. Laonde gli vni, e gli altri in progresso di tempo (benché per diuerse strade) così aiutati dalla Natura, e fauoriti da' loro pellegrini ingegni, e frequenza di studij, col tempo diuengono ottimi, e perfetti in quelle facoltà: intanto che con questi, e simiglianti mezzi honorano se stessi, e le loro famiglie, apportano beneficio vniuersale al Mondo, & alla fine lasciano degne, talhor immortali memorie alle loro patrie, & alla posterità, come si è veduto in infinite volte.

QVINDI è, che per tutti questi rispetti non poche grazie noi rendiamo del continuo alla Maestà d' Iddio che ci sia degnato, mediante i nostri Padri, e genitori, i quali fino da' primi albori della nascita, e dell' Aprile della nostra gioventù per l' inclinacione naturale ne posero sotto precettori eruditissimi a' studij delle buone Lettere, e di mano in mano alle Mathematiche Discipline, anzi potiamo dire di tutte le Arti liberali, e parimente nel Disegno. Si come nella nostra virilità, & maggiore etade, con la perseveranza di queste lunghe vigilie, (qual pianta trasportata in migliore, e più coltiuato terreno, così in Roma, come qui in Venetia,) si siamo affaticati sempre volentieri fino à questo non immaturo, & infruttuoso Autunno; per giugnere (se così era dato da' Cieli) à quel desiderato fine al quale haueuamo indirizzato il corso loro.

AGGIUNTOVI poscia il molto incomodo, e dispendio tale, che non per lontananza de paesi, ne per asprezza de luoghi, e difficoltà d' incontri si siamo retirati punto dalla incominciata opera. Intanto che ne per interpositione d' altri affari, quali per nostro particolar interesse si doueuan posporre, ne per incomodo della nostra etade ci siamo lasciati deuiare da così nobile, e singolare impresa: Così per vedere, & offeruare non solo in Italia, mà in lontanissime Regioni la maggior parte delle antichità, & altre cose più estimate da' Sauij, & ammirate da noi, anzi (e sia inteso dentro a' termini della modestia) habbiamo molto più amato lo affaticarsi, e spender largamente à profitto altrui, che à qual altro honesto utile, e comodo, che per altra via ne potessimo col tempo sottrarre, per lo che questa è stata la nostra Lotta, il nostro Disco, e finalmente il nostro corso continuato per tanti anni, e si può dire tutto il tempo di nostra vita. E tutto affine, (e fallo la Maestà d' Iddio) di non lasciar' irrugginire il nostro talento di ridurre in vn corpo ben distinto, & ordinato tutti i Precetti di così celebre, e preclara facoltà dell' Architettura, i quali sin hora come spariti, e quasi persi se ne rimaneuano: intanto che postosi chiunque si voglia nel mezzo, quasi d' vn' ampio Theatro, ad vn girar d' occhio, e porger di mano, potranno scorgere, e ritrouare la maggior parte delle più belle Diffinitioni, e più reali, e sublimi intendimenti, c' haueffero gli antichi in essa Facoltà, e già tante etadi decaduti, e quasi andati in obliuione per la poca intelligenza de gli homini.

ECCO STUDIOSI Lettori, c' hora vi si presenta l' opera, laquale mercè vostra v' à qualche tempo desiderate, e bramate hauere, non solo come vn ricco, e douitioso Archiuio di quelle virtù lequali il Signore, mediante le nostre non interposte fatiche s' è degnato d' adornarlo, & ingemmarlo, oue scoprirete infiniti

infiniti esempi delle più celebri, e famose cose Antichi, e moderne, e ad intelligentia, & vtilità vostra così in tempo di pace, come di guerra. Oltre gli auuertimenti sopra la maggior parte delle difficoltà, che rendono mutilato, & oscuro Vitruuio (si può dire Principe di questa Facoltà,) & altri Autori, che di essa hanno scritto; Ma etiamdiu vi ritrouarete que' maggiori, e più germani precetti, che si possono desiderare in tutto il corso dell' Architettura, tanto nella Theorica, quanto nell' atto stesso dell' edificare, e costruer bene. Ilche secondo l' intentione nostra si farebbe etiamdiu effettuato qualche tempo prima se specialmente le cariche Publiche, e priuate; così in questa Serenissima Republica, come etiamdiu in molte, e non piccole occasioni de Principi, e Signori, tanto in Italia, quanto fuori, e di là da' monti: lequali tutte cose ne hanno contra nostra voglia tante volte allungato il tempo.

TRALASCIAMO al presente di narrarui l' ordine, e la diuisione di tutto il corpo di questa nostra opera, la quale come vederete, è per maggior comodità, distinta in Tomi, o Parti, & in dieci Libri, con i loro Capi per facilità delle materie, che si trattano in essi, e non le significamo alcuna cosa circa alla dignità, e prestanza della scienza, non le dimostriamo altri particolari intorno al soggetto di essa, ne le facciamo mentione d' altri anessi, e requisiti molto degni, iquali ad ogni modo cadono per consequenza in consideratione. Essendo che è molto meglio il tacerne in questo luogo, che il volerne dire alcuna cosa così ristrettamente, auuengache il tutto assai felicemente si è spiegato nel Proemio, dell' opera stessa, il quale ad ogni vostra compiacenza potrete vedere nel primo ingresso di questo volume.

SAPPIA il prudente Lettore, che tutto l' intento nostro s' è indirizzato, affine dell' vniuersale vtilità, e beneficio di chi brama da douero porsi a' studij, e seguire i Precetti di questa così prestante, e nobile Facoltà, e di là passarne poscia all' intelligentia, & all' atto dell' edificare nobilmente, e far costruer bene, e realmente qualunque edificio: Per la qual cosa quanto di profitto, & vtile ne siano per trar, e questi, e quelli, e non meno, i Signori, e Patroni, che fabricano, lo lasceremo di buona voglia giudicare à tutti quelli, che attentamente leggeranno l' opera, e parimente à gli altri, che offeruaranno le molte, e nobilissime fabriche inuentate, & ordinate da noi, non solo in questa non mai à bastanza celebrata Città di VENETIA, come etiamdiu eseguite in molte altre Città, quà, e là per l' Italia, e non poche in altre Prouincie, e Città di là da' monti: ilche, si scoprirà à parte, à parte nell' opera stessa. E se l' Huomo con l' esibirsi à seruitio altrui meritamente s' appella vn Dio, à cotal meta sempre noi habbiamo tenuto l' occhio, e si bene attenda la mano, a fine di colpir il segno che perciò speriamo, che il Mondo non se ne potrà dolere.

E PIACCIA al dator delle gratie, che in questo punto non se ne possiamo arrossire la fronte, e le guancie, mà più tosto honoreuolmente, e con ragione purpurare il manto, e con quel Decoro, e maestà, che si conuiene comparire in vista d' ogn' vno, & accontarsi al pari di qualunque altro, o sia antico, o moderno scrittore di questa Facoltà, & anco acciò si cimentino le cose nostre, come il purissimo Oro à pietra Lidia. E si sententiano dal giudicio sano de' più fauij Lettori, e nel cospetto di tutto il Mondo. Posciache da douero non si curamo punto del fauore, & applauso popolare; accostandosi à quella bella, e dorata sentenza, che frà le lodi, quali per vltimo Elogio degnamente si conuenne al Diuin Platone, e questa vna fù di grandissima stima frà l' altre, ch' egli non sofferiuua esser in alcuna maniera comendato da soggetti indegni; posciache questi tali, quali hora si sia lodando indegnamente lodano, mà solamente da gli huomini buoni, e più sapienti dell' età sua nasce, e n' esce, ogni perfetta lode: essendo che da essi soli, come intelligenti, ne prouiene la vera, e permanente lode. Come disse Cicerone di Socrate.

RESTA che per compita intelligentia dell' animo nostro siate auuertiti, che non per alcuna audacia; mà per imitatione delle più antiche, e sapute etadi habbiamo adornate le fronti di questi nostri Libri, con i nomi de alcuni Serenissimi Principi, così di là, come di quà da' Monti, per molti, e degni rispetti, come si vede nelle Dedicazioni loro: conciosia cosa, che delle loro più degne attioni offeriuano ne' Tempij de' loro Dei, à nome de' loro Eroi i più pregiati Trofei, & doni, per eternar le loro degne memorie de fatti egregi alla posterità. E se per auuentura paresse ad alcuno, che à prima vista noi trasponessimo il fauore, e l' aspetto Serenissimo del nostro Principe naturale, al quale per oblighi, e per molte gratie speciali douemo per ogni ragione hauere grandissima reuerenza, e dimostrar ossequio tutto ciò, ne d' ignoranza, ne meno d' ingratitude giustamente ci si può dare alcuna nota; posciache senza alcun dubbio resta douuta, e donata non solo l' opera stessa; come perpetuamente si gloriamo noi d' esser con indissolubil vincolo pomposo vassallo, e con molta chiarezza si è dimostrato con l' hauer seruito, così per electione, come per debito nostro, e con tanta fedeltà nell' opere Publiche, tutto 'l fiore della nostra etade.

LAONDE si ferbamo, come luogo più proprio, e conuenuevole di dedicare alla Serenissima Signoria altri libri, che tosto col fauor Diuino seguiranno à questi, ne quali si tratta diffusamente di tutti i Generi d' edificij Publici; così antichi, come moderni, e Sacri, e Secolari, oue si scorgeranno in gran parte l' opere Publiche delle Piazze, e Palazzi de gl' Illustrissimi Signori Procuratori, le loro redditioni, e Statuario Publico, pur edificij intorno ad esse, e tutte di nostra Inuentione, & ordine, & non pochi altri effectuati etiamdiu in altre parti: lequali ogn' vna per se sono molto più vnite insieme, hanno forsi pochi, che li pareggino

al Mondo. Intanto ne dee godere altresì sua Serenità con eccello d' affetto benigno, e come Padre d' amorofo figlio, qual volta fcorge, che altrouesi spieghino le virtù, es' adornino de gli altrui Freggi, & honori le vesti, & i manti de' proprij figli suoi, e Cittadini virtuosi. Laonde di cotal giogia, e pompa fappiamo, che molte volte se ne è compiacciuta la Serenità del nostro Principe, intorno alle virtuose imprese de sud-diti, e proprij figli, (frà quali la Dio gratia si potiamo annouerare) quà, e là meriteuolmente sparfe, e poi gratiosamente accolte, a cui ne risultano graditi honori, e non immeritati doni de' generosi Principi, e gran perfonaggi; come ci è occorso più volte à noi, tanto in Italia, quanto in altre parti di là da' Monti. Ancora è d' auuertire, che nel Dedicare i Libri habbiamo hauuto principalmente rispetto, che le materie contenute in essi rieschano conformi a' Genij, & a' studij de tali Principi, ne si è tenuto tanto l' occhio all' anteporre, ò posporre la dignità dell' vno à quella dell' altro; essendo intentione nostra de honorarli, e reuerirli, e tenerli tutti ne' modi loro, cosi di sangue, e di virtù, come di merito, e di valore, e qual si conuiene, ne intendiamo di pregiudicare benche in minima parte alcuno d' essi.

HORA benigni Lettori vi facciamo vn generoso, e libero dono, di tutte queste nostre immense fatiche, e se è verissimo, che le cose donate deono esser molto più care & accette, che quelle per qual si voglia altra via acquistate, e possedute: adunque queste di vera ragione al presente sono diuenute loro proprie, e non più nostre. Laonde si come mentre sono state in poter nostro l' habbiamo sempre custodite come pupilla de gli occhi proprij, e difese per quanto, e stato bisogno da chi indebitamente l' hà voluto mordere, e calunniare, così preghiamo voi, per la auuenire à volerle aggradire, & abbracciare, godendole con gusto e con profitto, e ritrouandole meriteuoli di lode, come speriamo, con la vostra generosità, protegerle, e defenderle contra chi si sia, che per inuidia, ò per Emulatione cercasse di opprimerle, & abbassarle, e di questa vostra tutela, e difensione virtuosa vi restaremo in perpetuo obligati. Intanto pregate Dio Signor Nostro, à volerci donare buona fanità, e forze, sì che possiamo in breue dar felice compimento al rimanente, & all' incontro noi vi promettiamo di vsar ogni diligenza, e spesa, e pregaremo sua Maestà Diuina per la vostra compita felicità.



I N D I C E D E' C A P I,

C H E I N Q V E S T A P R I M A P A R T E

S I C O N T E N G O N O.

C A P I D E L P R I M O L I B R O.

P	ROEMIO della Prima Parte.	faccie 1
	CHE COSA sia Architettura, la forza di questo nome Architetto, e che egli nella sua Idea uà speculando tutte le belle forme. Capo I.	fac. 5
	QUANTE eguali siano le parti dell' Architettura, dell' origine, e progressi, nobiltà sua, e quanto ella sia bene offeruata qui in Italia. Capo II.	fac. 7
	QUAL SIA il soggetto dell' Architettura intorno à che cosa versi, e quello ch' essa habbia per fine di conseguire. Capo III.	fac. 11
	DE GLI Architetti publici presso gli Antichi, e della Nobiltà, & Opere loro merauigliose. Capo IV.	fac. 13
	D' ALCVNI Architetti, i quali scrissero di Architettura, & di quanta stima furono sempre presso gli Antichi. Capo V.	fac. 15
	D' ALCVNI Architetti, e scrittori moderni d' Architettura, e dell' honore, e ricompensa conuenevole ad essi. Capo VI.	fac. 18
	DELLE VIRTU' dell' animo, e del corpo, e delle eruditioni, e discipline necessarie all' Architetto. Capo VII.	fac. 21
	D' ALCVNE altre parti bisognuoli all' Architetto, e perche se gli conuenghino. Capo VIII.	fac. 24
	COME SI possono acquistar molte Virtù, e Scientie, e del Decoro, e fine che dee hauere l' Architetto. Capo IX.	fac. 26
	D' ALCVNI principij appartenenti alle forme, come si descriuono le superficie regolari, e si ritrouino i Catheti, e l' Aree de' triangoli. Capo X.	fac. 29
	DEL RITROVAR l' arte delle superficie di molti lati, e la quadratura de' cerchi, e loro portioni, e quelle	

I N D I C E D E' C A P I

<i>e quelle de' corpi regolari.</i> Capo XI.	fac. 33
DELL' ECCELLENZA delle forme naturali, e proportioni del corpo humano, e delle qualità delle forme artificiali, e differenza, e capacità loro. Capo XII.	fac. 37
A QUELLO che si può paragonare l' Architetto, ed alcune cose, che egli deue auertire nelle Inuentioni. Capo XIII.	fac. 43
COME SI deono fare le inuentioni, e Disegni, e le maniere più risolte per disegnare. Capo XIV.	fac. 46
DE GLI stromenti , che seruono all' Architetto, e le materie per disegnare, e de' Modelli: e l'ordine per farli bene. Capo XV.	fac. 49
CHE COSA sia fabrica, & edificio, e quanti, e quali siano i generi, e le maniere loro. Capo XVI.	52
DELL' ECCELLENZA , e perfettione delle Forme de gli edificij, e che gli antichi edificarono eccellentemente. Capo XVII.	fac. 55
CHE DOPO l'inclinatione dell' Imperio Romano, l' Architettura andò sempre declinando. Capo XVIII.	fac. 57
DELLA MAGNIFICENZA , grandezza, e benefici, che apporta l' Architettura, e dell' opere marauigliose de' Greci, & altri popoli stranieri. Capo XIX.	fac. 59
DELL' OPERE stupende, e marauigliose appresso gli antichi Romani. Capo XX.	fac. 61
DELLA PERFETTIONE dell' Opere antiche, e l' ammiratione, ch' esse rendono fino à tempi nostri. Capo XXI.	fac. 64
CHE ALL' Architetto si ricerca la prescienza Theorica, e l' esperienza, e che egli dee offeruare l' opere antiche, e moderne più prestanti. Capo XXII.	fac. 65
DE' BENEFICII , che apporta all' Architetto lo studio, e l' offeranza delle cose Antiche, e che gli dee hauere anco intelligenza delle naturali, & artificiali. Capo XXIII.	fac. 68
CHE L' ARCHITETTO hor si dimostra speculatio, e talhor attiuo, e della conoscenza che egli dee hauere delle misure, e che ad egli solo s' aspetta il trattar di questa facoltà. Capo XXIV.	fac. 70
DE' MODI , che deetener l' Architetto per consigliare, e che egli deue persuadere i Signori, Patroni all' edificar bene. Capo XXV.	fac. 75
DI QUELLE cose che si deono auertire per edificar lodeuolmente, e bene, e de' modi più reali per far i calcoli delle spese de gli edificij. Capo XXVI.	fac. 77
DE' MODI per diuidere, & istimar bene le Fabriche, e de gl' Idiotti, che si presumono nell' Architettura. Capo XXVII.	fac. 80
DELLA PREMINENZA dell' Architetto, e delle maniere, che egli dee tenere nel comandare. Capo XXVIII.	fac. 83
DELLA PERITIA , & imperitia de' Capimastri, e dell' eleggerli, & applicarli bene all' opere. Capo XXIX.	fac. 86
DE' MODI più conuenevoli per remunerar i Capimastri delle fabriche. Capo XXX.	fac. 89

C A P I D E L S E C O N D O L I B R O

D E' CLIMI , e delle differenze delle Regioni, e che all' Architetto è molto conuenevole l' intendere bene, & saper disegnare di Geografia. Capo I.	fac. 97
D' ALCUNI PAESI dotati di bontà, e bellezza, e specialmente dell' Italia, e grandezza alla quale peruenne l' Imperio Romano. Capo II.	fac. 100
D' ALCUNI PAESI incogniti all' habitare, & altri per varij accidenti inhabitati, e le Città antiche. Capo III.	fac. 103
CHE I PAESI si deono eleggere di buona clemenza, e sani, & abbondanti alle Città, lasciar quelli di cattua Aria. Capo IV.	fac. 109
DI QUANTO beneficio, & augumento sia la nauicatione alle Città, & d' alcuni Porti principali d' Italia, & altroue. Capo V.	fac. 112
D' ALCUNI SITI particolari lodati presso gli antichi, & altri de' tempi nostri: & ingenerale le buone qualità, che deono hauere. Capo VI.	fac. 116
LE QUALITA che si deono fuggire ne' Siti; che cosa sia luogo, esito, e le loro forme, e differenze, e del sapere le Aree de' Siti irregolari. Capo VII.	fac. 119
COME SI prendino bene in disegno i Siti Irregolari, e si possono ridur facilmente al quadro per uso delle fabriche. Capo VIII.	fac. 124
DELLE CRESCENZE , e discescenze Naturali de' Mari, e del nascimento, & effetti de' gran fiumi. Capo IX.	fac. 129
DELLE QUALITA , e Nature dell' Acque, d' Laghi, Stagni, e Paludi: e d' alcuni benefici, Virtù, e ma-	e ma-

DELLA PRIMA PARTE.

- e mutazioni d' esse. Capo X.* fac. 127
DELLE INNONDATIONI, e maleffici, che apportano l' Acque, e delle Molina, & altri edifici sopra esse. *Capo XI.* fac. 130
DELLA NATURA, e qualità, e differenza dell' Aria, e alcuni segni della bontà, & anco delle alterazioni sue nocive à corpi humani. *Capo XII.* fac. 133
DE GLI EFFETTI buoni, e cattivi causati dall' Aria: e delle diuersità de Lumi, per gli edifici. *Capo XIII.* fac. 136
DELLA SOSTANZA, e natura de' Venti, e del Numero, nomi, e Situationi loro nel Globo della terra. *Capo XIV.* fac. 139
DELL' ETIMOLOGIE DE' nomi, e qualità de' Venti, & à quà tempi spirano. *Capo XV.* fac. 142
DEL MOTO naturale, e non naturale di Venti: e della temperie, & intemperie loro: e de gli, effetti, ch' essi causano: e de gli Horologi Solari. *Capo XVI.* fac. 147
DELL' ORIGINE, e fondatione delle Città, e delle loro conueneuoli grandezze, acciò possino esser con maggior aumento. *Capo XVII.* fac. 152
DELLA SITUATIONE differente d' alcune Città principali d' Italia, & altrove: e dello elegger bene i Siti ad uso d' esse. *Capo XVIII.* fac. 156
DE' BENEFICI ch' apportano i porti alle Città di Mare, e de' Siti conueneuoli, e le qualità che deono hauere. *Capo XIX.* fac. 160
DELLA FORMA uniuersale recinto della Città, e del suo piano interno: & aspetto, e compartimento delle strade dentro, e fuori. *Capo XX.* fac. 164
DELLA SITUATIONE delle Piazze, Tempj, Palazzi Reggi: e de' luoghi per Magistrati, & altri da rispetto. *Capo XXI.* fac. 170
DE' LVOGHI da munitioni, e Vittouaglie, & Alloggiamenti de' Soldati, e da Guarnigioni, e Stalle pubbliche da Caualli. *Capo XXII.* fac. 175
D' ALCVNI AVVERTIMENTI generali intorno alle Fortezze, e la differenza, e buona electione de' Siti migliori ad uso di esse. *Capo XXIII.* fac. 179
DELLE FORME ad uso delle Fortezze reali, e delle Rocche, Castelli, Cittadelle, e de' Forti in Campagna. *Capo XXIV.* fac. 183
DELLE FORME, e grandezze de' recinti, Cortine, Parapetti, e Terrapieni delle Fortezze, e loro effetti buoni, e cattivi. *Capo XXV.* fac. 188
DELLE FORME, e situationi de' Bellouardi, Piatteforme, Reuellini, Cauallieri, Fosse, Porte, Ponti, Contrafcarpe, Strade coperte, e spianate. *Capo XXVI.* fac. 190
COME SI disegnano bene le Piante, e gli Alciati delle Fortezze, e loro parti, con le misure particolari. *Capo XXVII.* fac. 195
DE' MODELLI per le Fortezze: e del far le minute, & i calcoli delle spese: e le materie migliori per esse. *Capo XXVIII.* fac. 203
COME SI mettino in piano le Fortezze reali, e s' incominciano, & eleuino, finiscano senza errori. *Capo XXIX.* fac. 206
DE' BENEFICI, e maleffici, ch' apportano le parti principali delle Fortezze, cosi dentro come fuori di esse. *Capo XXX.* fac. 212

CAPITOLI DEL TERZO LIBRO.

- CHE GLI antichi edificarono eccellente in publico, & in priuato: di quanta lode sia l' edificar bene: e de' Generi de gli edifici priuati.** *Capo I.* fac. 219
D' ALCVNE CONSIDERATIONI, che secondo varij Paesi si deono hauere à gli edificij priuati: della bontà dell' Aria, e di siti, & aspetti loro: acciò siano comodi all' habitare. *Capo II.* fac. 223
LA DESCRITZIONE particolare, e disegni delle Case de gli antichi Greci: e le forme: & uso delle parti: che appartengono ad esse. *Capo III.* fac. 226
D' ALCVNE CASE, che furono fatte molto nobilmente da gli antichi Romani, e la description, e Disegni particolari della Casa per Senatori. *Capo IV.* fac. 132
DELLE PARTI PRINCIPALI delle Case Romane: & come in varij tempi ebbero l' uso molto differente di esse. *Capo V.* fac. 236
QUELLO CHE si aspetta ingenerale à Palazzi de' principali Signori d' Italia, come Roma, Napoli, Genova, Milano, & anco qui in Venetia. *Capo VI.* fac. 240
D' UN PALAZZO del primo genere per gli Illustrissimi Signori Corneri qui in Venetia, & un altro d' Magnifici Signori Strozzi in Fiorenza. *Capo VII.* fac. 244
DE

INDICE DE' CAPI DELLA PRIMA PARTE.

DE' GENERI de' Palazzi ad uso de' principali Signori di Spagna: e di Francia: e di Germania: e di Polonia. Capo VIII.	fac. 250
DE' SITI conueneuoli à Generi delle fabbriche priuate . e delle forme , e compartimenti d' essi in uniuersale. Capo IX.	fac. 254
D'ALCVNI DISEGNI, fabbriche fatte in Vicenza: e prima l' una di mediocre grandezza: un' altra in sito piramidale , e la terza in sito di varij angoli. Capo. X.	fac. 256
D'ALCVNI DISEGNI, e fabbriche l' una in sito assai lungo in Bergamo: & un' altra in Genoua: ed alcune altre. Capo XI.	fac. 262
DELLE LODI, e comodità delle fabbriche Suburbane: e de' loro Generi: e del Laurentino di Plinio Cecilio: e della elettione de' siti per esse. Capo XII.	fac. 266
DELLE FORME, e compartimenti delle Fabbriche suburbane , e la descrizione d' una presso Lonigo , e l' altra presso Padoua. Capo XIII.	fac. 271
D'UNA FABRICA Suburna sù la Brenta , un' altra presso Castel Franco , e la terza presso Asolo di Treuisana. Capo XIV.	fac. 276
DELLE UTILITA', e benefici della Villa , e de' Generi delle fabbriche rurali de' gli Antichi , e delle forme conueneuoli à nostri tempi. Capo XV.	fac. 282
D'UNA FABRICA Dominicale, e Rurale à Villa Verla , una à Loregia , l' altra à Peraga , la quarta à San Donà de' piave. Capo XVI.	fac. 288
D'UNA FABRICA Dominicale , e Rurale à Poisuolo nel Treuisano , & una per grosse entrate , e delle parti principali delle Case Rurali. Capo XVII.	fac. 294
DE' VESTIBOLI entrate , Corti , e Portici , Loggie , Sale , Salotti , e Gallerie , & altre parti principali ad uso delle fabbriche priuate. Capo XVIII.	fac. 302
DE' GLI appartamenti delle stanze , e Librerie , e loro proporzioni , & altezze , & altri luoghi per ministero della Casa. Capo XIX.	fac. 306
DE' SITI, e forme conueneuoli à varie maniere di Scale priuate ad uso de' tempi nostri , & alcune introdotte dall' Autore. Capo XX.	fac. 312
DELE PORTE Principali , e non Principali de' gli edificij , e delle fenestre , e lumi , e de' camini ad uso de' gli antichi , e de' nostri tempi. Capo XXI.	fac. 318
DELLE STRADE, che conducono à gli edificij in Villa , e delle Corti , Horti , e Bruolli , & altre cose ad uso di esse. Capo XXII.	fac. 322
DE' GIARDINI, e Cedrare, e loro forme , e compartimenti , e del piantare de' gli Antichi , & à tempi nostri, e della natura d' alcune piante. Capo XXIII.	fac. 325
DE' PORTICI, Gallerie , luoghi da passeggi , Ventidoti , & altri luoghi per delitie , e de' quelli , che rendono l' Eccho. Capo XXIV.	fac. 328
DE' SORGIMENTI dell' Acque , e loro nature , e delle buone qualità d' esse per uso di corpi humani , e male qualità da fuggire. Capo XXV.	fac. 331
DEL RITROVAR artificiosamente l' acque sotterranee , e de' modi più reali , e facili per sapere le loro pendentie , e liuellarle bene. Capo XXVI.	fac. 325
DEL CONDVR l' Acque in varie maniere presso gli antichi e de' modi più sicuri per condurle bene à tempi nostri secondo varij Paesi. Capo XXVII.	fac. 338
DE' MODI per raccogliere l' Acque , nettar i loro condotti , e far Fontane , e Peschiere , e Laghi artificiatì . Capo XXVIII.	fac. 342
DEL FAR i Pozzi , e le Cisterne in varie maniere , e le conserue , e Giacciare artificiate , e simili cose per comodo , e delitie. Capo XXIX.	fac. 346
D'ALCVNE MACHINE , e Stromenti antichi , e Moderni più sicuri per alzar l' acque in poca , e molta quantità. Capo XXX.	fac. 350

Il Fine dell' Indice de' Capi della Prima Parte.

AD VINCENTIVM SCAMOCCIVM
ARCHITECTORVM
NOSTRI TEMPORIS
FAGILE PRINCIPEM.

A LETTORI. Auuertasi, che in questi Elogij non s'è offeruato di metter prima più vno, che l'a'tro Autore, secondo ò la professione, ò la dignità, mà per via d' Alfabetto si son posti i nomi loro per leua-
re ogni gara.

AENEAS PICCOLOMINEVS.

Quæ Deo SCAMOCCI quæ mortalibus
Tollis ad Cælum marmora
Quibus ornas Italiam
Vix naturæ fateor
Vix arti
Vix Tempori
Cedunt
At quæ tum tibi statuit
Summa Virtus
Summa Gloria
Parce
Naturam Artem tempus
Vincunt.

CHRISTOPHORVS FERRARIVS. I. C.

Quantum orbis tibi debeat vniuersus
Ille vere dixerit qui prius dixerit
Quantum orbi decori, & commodo fiet
Orbem ipsum qui peragrat
Ædificijs vt Pulchris Pulchriorem faciat
Quæ dijs atque hominibus construuntur
In Pace in bello ruri: & in vrbe
Construendiq. Artem orbem edoceat
Felix
Quæ te SCAMOCCI genuit VICENTIA
Felices quæ te VENETIÆ tenent
De toto orbe ac de ipso Coelo
Benemerentem.

CAMILLVS AMBERTVS.

Latratus spernat,
Si quis inuidus nunc
Librum

Zoilus capescat,
SCAMOCCIUS:

Ideam admirentur mentes
Istam omnes
Architecturæ.

Et
Dent VINCENTIO laudes
Cuncti mortales, & Gloriam
Tribuant.

Propugnacula, & moles,
Ædes, Palatia, & vrbes
Indigitat.

Euge SCAMOCCI.

Felix viue diu.

Ad longum

Sit tibi Nestoris

Æuum.

FRANCISCVS POLA. I. C.

Quod Architectori.

Seculi. sui. Æui. omnis.

Maximo. Optumo.

VINCENTIO. SCAMOCCIO.

Architectones. omnes.

Siue. Græci. fiant. siue. Latini. fiant.

Ipsaq. adeo. Architectonice.

Fasces. submittere. debeant. suos.

Fides. fiet. fida.

Grande. Hocce. opus. &. laboriosum.

Æterna. nominis. eius. Architectio.

P. Fr. Pola.

Amoris. causa. &. honoris.

GVLIELMVS ALTEMPVSIVS. COM.

Singularis ad omnes
Hic liber eat.

Et felix volitet per manus,
Oraque virorum.

Ducat Mercurium ipsum;
Sequatur Apollo.

Stent Comites Musæ circum,
Et longo seruent tempore superi.

Euge SCAMOCCI: & tuum
Sidera pulset nomen.

Quod donec amnis
Veræ Bacchilonis aquæ

Current VICENTIÆ,
Manebit semper: & te immortalem

Vbique
Iam vrbes resonant,

Et laudant
Gentes, & colunt.

LAVRENTIVS PIGNORIVS.

Haue mi Lector.

Liber quem vides magnæ scientiæ
Medulla est.

Eius facultatis quæ vna homines à fera
Agrestiquæ vita traduxit ad
Humanitatem

Quæ humanitatem ornauit
Ad elegantiam vitæ.

Tu inspicere lege perlege.

Inuenies hic quod ornamento & munimento
Publice

Inuenies quod tibi priuatim & tuis commodo fiet.

Hæc omnia vnus vnice potuit

Complecti Auctor

Cui VICENTIA Patria mentem

Cui VENETIÆ ciues Profectum

Cui varia & cum iudicio suscepta

Peregrinatio fastigium facultatis

Contulerunt.

Vale mi Lector.

OCTAVIUS MENINVS. I. C.

Vale te putidius antiquitatis laudatores
Non adeo effata nostra est Ætas,
Vt non & ipsa aut nouarum artium Dædalos,
Aut iam mortuarum Æsculapios pariat, habeat.
Tu tu SCAMOCCI, vt de alijs taceam, Architecturam
Pene ab inferis excitasti.
Tu priscis eius Auctoribus lucem restituiſti.
Te ſi Cæſar, ſi Traianus habuiſſent, Rheno ille,
Hic Danubio Pontem imponere, ludum putaffent
Tu templa, Theatra, Porticus, Palatia, Mænia,
Propugnacula, moles aliæ, quo pacto conſtrui
Magnificentius, cæloq. ſe attollere poſſent oſtendiſti.
Salue vir admirandi ingenij. ſaluate monementa
Aures, oculos Principum omnium moratura.
Ite, orbem totum peragrate: cuius partem maximam
Qui vos condidit, vt illuſtrare poſſet, luſtrauit.
Si quis, quid Polliceamini, quæret, reſponſum date
Id agimus, vt per nos mundus pulcrior fiat.

VINCENTIUS BLANCVS EQVES. COM.PAL.

Sic poſteris
Æterna ſtatuuntur inſignia:
Nominis memoria
Ampliſſimis conſecrata monumentis:
Propterea ſibi
Vel ex ſingulis pene literis,
Verborumque interpunctionibus
Summam Architectonicæ,
Perennemque famam facultatis
SCAMOCIVS.
Quot ſcribentis dexteræ characteres,
Tot molientium cogitationum
Figura.
Quod, ſi quemadmodum paginae,
Ita Ædificia, hæc chartæ:
Miracula plurima mundi.
Sin ſpeculum, vt liber,
Volumen:
Coeleſtis omnia conditoris opera
Perſpicua.